



Anni Trenta
Gli interni del vecchio carcere di via Mentana a Monza costruito negli anni Trenta e in disuso dal 1992. A sinistra e in alto a destra, i corridoi della casa circondariale. Sotto, a destra, l'interno di una cella. In basso, il portone del carcere, l'unica area che non verrà abbattuta. Al posto della casa circondariale sorgerà un complesso residenziale (foto Radaelli)



Nel carcere abbandonato

MONZA Dopo più di 20 anni di stallo, il recupero dell'ex carcere giudiziario di Monza sembra essersi sbloccato. Ieri mattina l'assessore all'Urbanistica del Comune di Monza, Martina Sassoli, ha effettuato un sopralluogo assieme al proprietario Carlo Corti, nipote di Eugenio Corti lo scrittore brianzolo autore del romanzo «Il Cavallo Rosso». L'ipotesi emersa un paio d'anni fa di tramutare l'edificio di via Mentana in un bed & breakfast è stata definitivamente accantonata a favore di una soluzione residenziale e produttiva. La struttura, risalente agli anni Trenta, conta oltre 3 mila metri cubi. Dismessa all'inizio degli anni Novanta, dopo la costruzione del nuovo carcere di via Sanquirico, versa da allora in uno stato di completo abbandono. I cortili interni sono invasi dalla vegetazione, le celle, ancora tappezzate dalle foto appese dai carcerati, si trovano in uno stato di degrado totale e quasi tutte le scalinate che portano al secondo piano sono mezze crollate.

«Il vecchio carcere è una struttura molto suggestiva e molto conosciuta dai monzesi — spiega l'assessore —. Il Piano di governo lascia ampi margini di manovra per la riqualificazione, anche se bisognerà comunque tenere conto di quello che è il contesto». A pochi metri, infatti, sull'area dell'ex Macello Comunale, dovrebbe sorgere il nuovo Polo scolastico monzese. «Dopo tanti anni di attesa e di progetti naufragati — prosegue Corti —, sembra che qualcosa si stia muovendo. Non credo sarà possibile effettuare un intervento di recupero, a parte forse il portale d'ingresso che vanta un certo pregio architettonico. Per il resto, prevediamo di demolire tutto». Il vecchio carcere è inserito all'interno di un tessuto urbanistico fatto di case e negozi. Al pari di molte aree dismesse è un simbolo del profondo cambiamento vissuto in questi ultimi anni dalla città. I residenti più anziani del quartiere ricordano ancora due violente rivolte di metà anni Settanta, coi carcerati sul tetto a dare fuoco ai materassi e le vie piene di poliziotti e carabinieri in tenuta anti sommossa. Oppure c'è chi rammenta il via vai di volanti durante i giorni di Tangentopoli, ma il detenuto più illustre che il carcere può vantare è stato senza dubbio Giovanni Ventura, l'ordinovista veneto coinvolto nella strage di piazza Fontana, recluso a Monza nei primi anni Settanta. Fra i corridoi e le celle della

La vecchia casa circondariale di Monza sta per essere abbattuta. Al suo posto un complesso residenziale



struttura non sono passati solo detenuti in attesa di giudizio, ma anche pop star come Irene Grandi, che nel 2001 girò proprio nelle celle del blocco orientale alcune scene della clip «Per fare l'amore». Questa mattina in Comune dovrebbe svolgersi la prima riunione fra i tecnici dell'amministrazione e i progettisti incaricati dalla proprietà. «Siamo all'inizio del percorso — conclude Luciano Niero, l'architetto responsabile del progetto —. Siamo fiduciosi di mettere le basi per avviare il piano di trasformazione».

Riccardo Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Mila
i metri cubi che formano la struttura del vecchio carcere di Monza. L'area è di proprietà del nipote di Eugenio Corti autore del romanzo «Il Cavallo Rosso»

Primo in Brianza

Il negozio per trattamenti anti pidocchi

Marta ha 8 anni, capelli lunghissimi e folti. Non ne vuole sapere di tagliarli, ma la mamma è disperata perché è più di un anno che combatte contro i pidocchi. «Le ho provate tutte, ma niente da fare». Conferma Alessandra Gaeta, 53 anni che a Monza ha aperto nella galleria di via Sempione il secondo centro italiano, dopo quello di Torino, di «Head Cleaners», la catena spagnola nata dall'intuizione di una mamma che si è trovata sola a combattere contro pidocchi e lendini. Un passato da giornalista freelance Alessandra ha deciso di cambiare vita: «Mi sono guardata in giro, ho capito che poteva essere una buona idea e infatti abbiamo aperto da un mese e mezzo e non abbiamo un minuto per tirare il fiato». Per i bambini (ma non solo) c'è la possibilità di scegliersi un film o un cartone animato, mentre Alessandra e le sue collaboratrici passano al vaglio ciocca per ciocca. «Utilizziamo un prodotto creato dalla fondatrice Laura Martin a base di aceto e olii essenziali che consente ad uno speciale pettinino di scivolare tra i capelli e fare piazza pulita non solo dei pidocchi, ma soprattutto delle uova che sono la causa del continuo ripresentarsi del problema». Tra i clienti non ci sono solo bambini «Abbiamo anche diversi single che non riescono a farsi il trattamento da soli e molti adolescenti. Una volta inoltre c'erano i controlli a scuola che ora non si fanno più per la privacy, ma erano utilissimi». I pidocchi sono diventati anche un business: il primo trattamento costa 80 euro, il secondo, a distanza di una settimana, 30. E poi il controllo finale gratuito.

Rosella Redaelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE



ACQUISTIAMO DIPINTI ANTICHI e SCULTURE

**DIPINTI ANTICHI, DELL'800 e DEL '900, ARTE MODERNA
SCULTURE, DESIGN, MOBILI ANTICHI, OGGETTI, ANTIQUARIATO ORIENTALE
ARGENTERIA e IMPORTANTI DIPINTI di QUALSIASI EPOCA**

**PAGAMENTO IMMEDIATO - MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
VALUTAZIONI GRATUITE ANCHE SU FOTOGRAFIA
SORPALLUOGHI IN TUTTA ITALIA**

**LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI
N. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO**

CONTATTACI SUBITO:

Tel. 02 29.40.31.46

Cell. 335 63.79.151

Email: info@antichitagiglio.it

Sito web: www.antichitagiglio.it

Giglio
1978

Antichità Giglio dal 1978

Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Milano Porta Venezia